

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirrelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le
lettere non affrancate - Non si restituiscono i ma-
nuscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio
corrispondente - In terza pagina dopo la firma del
gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Rin-
graziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirrelli.
- Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

Un numero cent. 5

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

Arretrato cent. 10

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,80
Savona: 7,35 - 13,2 - 18,30
Genova: 5,30 - 10,10 - 15,25 - 18,45
Asti-Torino: 5 - 8,15 - 21,20
Ponzone (automobile): 10 - 16
Cortemilla (automobile): 8,10 - 16

ARRIVI

Alessandria: 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9
Savona: 7,35 - 16,26 - 20,8
Genova: 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19
Asti-Torino: 9,55 - 18,17 - 21 -
Ponzone (automobile): 7,40 - 15
Cortemilla (automobile): 7,30 - 15,30

La cospicua eredità dell'ASILO INFANTILE

È noto che la notizia della cospicua eredità fatta dall'istituto locale «Asilo Infantile» ha avuto piena conferma e che la amministrazione andrà in possesso di un assai vistoso patrimonio che oltrepassa certo, e in non lieve misura, il milioncino. È bensì vero che gli stabili — per le disposizioni testamentarie dell'insigne benefattore, il defunto sig. Carlo Agostino Moiso, al quale la fortuna ha arriso nella lontana America ponendolo in grado di disporre così largamente a beneficio della provvida istituzione locale — sono gravati di usufrutto a beneficio della moglie tuttora in vita; ma non vi è dubbio che, nella prospettiva di un più cospicuo reddito dell'avvenire, la rendita annuale data dai titoli esistenti è già per se stessa più che rispondente ai bisogni dell'istituto beneficiato, anche tenendo calcolo dei provvedimenti indispensabili per un migliore funzionamento.

I doni, che la privata beneficenza largisce, non si disdegnano, e per quanto fosse desiderabile che, riservata la somma necessaria all'amministrazione dell'Asilo, non fosse obliato che altre istituzioni parimenti benefiche hanno duopo di aiuto, la destinazione non affievolisce la nobiltà dell'atto e la gratitudine che ne consegue. Ma, poichè una diversa destinazione potrebbe, e non è nuovo l'esempio, portare ad impugnazioni pericolose, è dunque a tener presente che, così, oggi come domani, l'intero reddito

dovrà probabilmente venire impiegato a beneficio dell'Istituto indicato nelle disposizioni d'ultima volontà del testatore. Ora, pare a noi che può fin d'ora pensarsi al modo di ottenere che indirettamente fruiscono delle liberalità del testatore anche le istituzioni cittadine che hanno scopo diverso dal ricovero e dall'educazione dei bambini.

È perciò che ci permettiamo di rilevare che non avrebbero più ragione di essere le largizioni che gli enti e i privati fanno all'istituzione dell'Asilo Infantile, e che la beneficenza pubblica e privata che ha finora assistito e coadiuvato il funzionamento di quest'istituto deve avviarsi ad altro scopo, che l'esame delle condizioni degli altri enti della beneficenza locale potrà additare ai signori azionisti.

Noi siamo sempre stati di avviso che, tanto per le società di mutuo soccorso, come per le amministrazioni delle opere di beneficenza, il programma, pure tenendo conto delle esigenze dell'avvenire e dell'assetto finanziario, non debba essere quello di accumulare patrimoni sproporzionati al bisogno.

Anche oggi pertanto ripetiamo che, quando siasi provveduto con una esatta visione anche delle esigenze avvenire, al fabbisogno dell'Asilo Infantile, al quale crediamo che potrà largamente provvedere il vistoso lascito Moiso, i benefici rivoletti, che oggi lo alimentano e lo sostengono, debbono essere altrove indirizzati.

Egregio direttore del «La Bollente»

È dall'alto che ci deve venire l'esempio.

Non passa giorno che nei convegni a Parigi, a Londra ed anche in Italia i giornali accennino a colazione e pranzi offerti agli intervenuti. Mentre i Governi impongono un contegno austero ed una vita parsimoniosa alla popolazione, che ferita nelle proprie abitudini, e più ancora nei suoi interessi, pure accetta con abnegazione il sacrificio, è con senso di disgusto che si apprende quel continuo ban-chettare.

La pubblicità di quello spreco d'ogni ben di Dio e forse di pubblico denaro, male si addice al grave momento che attraversiamo, ed alle rinunce che si chiedono alla popolazione, mentre guasta tutta la bellezza e la poesia che ispira il pensiero d'un'esistenza quasi anacoretica.

Un accordo fra governi per l'abolizione di questa inutile etichetta, completerebbe la serie di quei provvedimenti che devono regolare la vita d'un paese in guerra.

Grazie dell'ospitalità, ossequi

A. T.

Comitato di preparazione civile

Somma precedente L. 71.996,98

Ottolenghi Moise Sanson	L. 50,—
Debenedetti avv. Vittorio e Olga, coniugi	» 100,—
Vigo Cesare, ott. nov.	» 60,—
Romano Angelo, agosto sett. ott. nov. dic.	» 50,—
Spasciani cav. Alfredo nov.	» 15,—
B. sca Paolo, ott.	» 10,—
Spinola m. sa Amalia	» 30,—
Gotta prof. Francesco	» 5,—
Righetti Lorenzo	» 5,—
Fratelli Menotti	» 10,—
Barbero Carlo	» 5,—
Bisio avv. Francesco	» 5,—
Lepratto Guido	» 2,—
Marenco, Cirenaica	» 1,—
Scovazzi Emilio	» 5,—
Chiabrera Natalina	» 5,—
Morelli Giovanni	» 2,—
Morelli Guido	» 2,—
Scuti avv. Vittorio	» 10,—
Cornaglia Annibale	» 5,—
Gallo Camillo	» 5,—
Bottero avv. Luigi	» 5,—
Albertini dott. Ferd.	» 4,—
Ricci Pietro	» nov. 6,—
Della Grisa Giuseppe	» 3,—
Chiomba Carlo	» 2,—
Vedova Borgnino	» 2,—
Barosio Romolo	» 2,—
Levi Alessandro	» 2,—
Ellera Giovanni	» 2,—

Ferrero Violante	» 1,—
Mascarino Verrini	» 1,—
Sburlati e Barberis	» 10,—
Parodi Guido	» 10,—
Delessandri, drogh.	» 5,—
Cuttica Clotilde	» 5,—
Cavaterra Carlo	» 5,—
Dott. Bistolfi	» 5,—
Ravera Giovanni	» 2,—
Vercellino Domenico	» 1,50
Timossi Cinema sett.	» 3,—
Bogliolo Bartolomeo	» 1,—
Bussi Pietro	» 1,—
Arienti Carlo	» 1,—
Cavanna Luigi	» 1,—
Vazini Antonio	» 1,—
Dina Salvador	» 5,—
Bodrero Carlino	» 2,—
Lazzaroni Giuseppe	» 1,—
Vigoni Umberto	» 3,—
Pisano Giacomo sett.	» 10,—
Dina Augusto	» 5,—
Caligaris Giovanni	» nov. 20,—
Rossello Gio. Antonio	» 5,—
Brazzone geom. Seb.	» 5,—
Maffei Giuseppe	» 2,—
Ottolenghi Ales. sett.	» nov. 45,—
Fantini Giuseppe	» 5,—
Ved. Levi Celestina ott. nov. dic.	» 12,—
Garbarino cav. avv. Magg. nov.	» 10,—
Moretti cav. rag. Vincenzo lug. ag. sett. ott. nov.	» 50,—
Zunino G. B. nov.	» 5,—
Ammin. Ferrovie sussidio	» 94,85
Malvignino Giovanni ott.	» 50,—
Braggio avv. Paolo ott.	» 10,—
Cotta Pietro	» 15,—
N. N.	» 1,—
Gatt. rag. Vittorio	» 10,—
Remandi fr.lli ott. nov.	» 20,—
Bocchino Gio. proc. ott.	» 3,—
Baratta Giovanni ott.	» 5,—
Balduzzi Rapetti ott.	» 2,—

Totale L. 72.855,83

E' MORTO!

Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, l'esponente sciagurato di un governo di barbarie e di oppressione, è finalmente disceso nella barca di Caronte. Non può dirsi di lui che «oltre tomba non vive ira nemica». L'uomo che, sia pure con l'accordo e la soubillazione d'altre anche più responsabili teste coronate, ha scatenato, ultimo atto sanguinoso della tragica e obbrobriosa esistenza, la terribile bufera che imperversa ed insanguina l'Europa, non può ottenere nè perdono nè oblio.